Quotidiano
20-01-2026
Pagina 9
Foglio 1

Sellerio

Palermo
la Repubblica

Diffusione: 3.652

www.ecostampa.it

IL SAGGIO

Così rinacque *Gibellina*, una prova da capitale

di **ANDREA G. CERRA**

È venne una città nuova. Otto minuti dopo le tre, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, la terra tremò nel Belìce e Gibellina fu distrutta da una violenta scossa sismica. Le settimane che si susseguirono furono completamente diverse per tutti i gibellinesi e in particolare per i più giovani, che al contrario dei loro coetanei in Europa vissero l'anno della contestazione tra le macerie, ma poterono vivere una rivoluzione culturale inedita al fianco di un sognatore mediterraneo, Ludovico Corrao. Sindaco della città, con trascorsi da protagonista nel leggendario governo regionale di Silvio Milazzo, Corrao ebbe un'intuizione geniale: dalle macerie, dalla morte, trovare ispirazione e forza per generare vita nel segno della bellezza.

Davide Camarrone ha raccontato quella stagione nel prezioso saggio corale "I maestri di Gibellina", edito da Sellerio e da pochi giorni in libreria, per rendere omaggio al sogno avverato: Gibellina, infatti, è la prima capitale italiana dell'arte contemporanea.

«Serviva una ricostruzione che facesse ricongiungere le fila della storia di un piccolo centro di contadini, servi della gleba, ai grandi centri culturali che nel passato s'erano insediati in quel territorio e avevano lasciato traccia del loro passaggio. E che cosa, se non l'arte, la cultura, la musica e la poesia potevano tessere le trame della rinascita?» si legge nella prefazione di Corrao al volume tessendo i fili della memoria, a partire dall'appello agli artisti, firmato da Leonardo Sciascia, Renato Guttuso, Cesare Zavattini, Bruno Caruso, Ernesto Treccani, Corrado Cagli, Damiano Damiani, Sergio Zavoli, Carlo Levi, lo stesso Ludovico Corrao e altri sindaci della Valle del Belìce, in cui si denunciava con toni durissimi i ritardi e il disinteresse della politica che illudeva con promesse vane e retoriche, tra il bisogno e la sofferenza degli abitanti della Valle.

Gibellina nuova nacque in territorio di Salemi, che era stata Salaam e Shalom, e non a caso, dall'occidente della Sicilia, guardava al sud e all'oriente del Mediterraneo, per quella sua storia antica di scambi, commerci e conquiste. L'esperimento a cui fu chiamato il popolo di Gibellina era assai arduo, ovvero non battersi per una mera riedificazione materiale, perché l'obiettivo doveva essere la ricostruzione della speranza negata: «Ricostruire la memoria del futuro e non la memoria del passato», imprigionando il passato con tutta la sua poesia e con tutta la miseria nel Cretto di Burri. Perciò Ludovico Corrao chiamò, più che le ruspe, i piani urbanistici e le speculazioni, artisti da tutta Italia, e non solo (Pietro Consagra, Alberto Burri, Emilio Isgrò, Mario Schifano, Andrea Cascella, Arnaldo Pomodoro, Mimmo Paladino, Franco Angeli) per erigere un paese in cui il linguaggio evocativo della tradizione fosse sostituito dal linguaggio suscitatore di opere nuove dell'arte attuale. Non per consolare con la bellezza, ma per spingere a nuove attività il vecchio sapere delle mani dei contadini e degli artigiani.

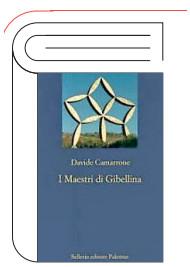
Fu questo l'esperimento a cui Camarrone rivolge la penna nel suo libro inchiesta, utile per abbozzare un bilancio e tracciare una storia della ricostruzione dal punto di vista dei cittadini. Nella rievocazione del fervore di quegli anni si ritrovano i protagonisti di allora, per sentire la loro parola. I fabbri e gli scalpellini che trasformarono i progetti dei maestri in oggetti di pietra e metallo da piazzare per le strade; le donne che reimpararono l'arte dei *prisènti* da svolgere nelle processioni; i ceramisti che tentarono un nuovo artigianato; gli attori e i registi del festival delle Orestiadi, i critici del Museo d'arte contemporanea che lavorarono per fare di Gibellina un centro internazionale di cultura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso del dopo terremoto con l'appello degli intellettuali e l'invito agli artisti

LA SCHEDA

"I maestri di Gibellina" di Davide Camarrone (Sellerio) 120 pagine euro 16



Società
Palermo
Tenera è la notte
Seminaza racconta
la donna della luna
Così rinacque Gibellina, una prova da capitale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE